

## Fermiamo la dittatura del cavillo

LUIGI LA SPINA

**U**na nuova clamorosa conferma di una dilagante impressione, quella di un Paese in cui tutte le riforme di apertura internazionale, di modernizzazione del sistema, di efficienza produttiva e di razionalità gestionale vengono bloccate dall'onnipotenza pervasiva dei giudici amministrativi, con a capo il famoso, o famigerato, Tar del Lazio.

La bocciatura delle nomine di alcuni direttori stranieri a capo di importanti musei italiani ha sollevato giustamente proteste e indignazione.

CONTINUA A PAGINA 25

LUIGI LA SPINA  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**T**utta colpa di un verdetto che rischia di pregiudicare i risultati molto brillanti, già dopo poco tempo, ottenuti da questi protagonisti della cultura internazionale, scelti da una giuria di indiscutibile autorevolezza scientifica. Per non parlare del negativo effetto d'immagine per l'Italia, proprio in un campo nel quale dovremmo attirare non solo ammirazione e prestigio da tutto il mondo, ma anche risorse economiche e turistiche importanti.

Se sul merito di questa specifica questione non ci possono essere dubbi per un giudizio di forte rammarico e di grave timore per il futuro del sistema museale italiano, è ora, però, di una riflessione meno superficiale sui motivi per cui l'appello al Tar sia diventato confusa al limite dell'incomparabile, una regola costante della nostra vita pubblica, fino al troppo facilmente di trovare punto di prefigurare un vero e un errore di procedura, un proprio giudizio d'appello del-equivoco o una forzatura nell'attività politica e ministeriale, una specie di «terza Camera» delle nostre istituzioni, dopo quella dei nostri deputati e senatori.

Il drastico abbassamento di una soluzione da molti invoca-

# FERMIAMO LA DITTATURA DEL CAVILLO

Illustrazione di Dariush Radpour

cata negli ultimi tempi, radicale e immediata, sarebbe quella dell'abolizione dei Tar, a conseguenze gravissime, innanzi minciare da quello del Lazio. Molti problemi sarebbero risolti, sicuramente, ma il potere nuanti slalom tra leggi, comodell'esecutivo, a questo punto, mi, disposizioni, regolamenti, sarebbe incontrollato e inconsigliabile, sì da paventare davanti a iniziativa, anche la più bavero un regime paradittatoriale. La conseguente paralisi, A questo proposito, si può però, blocca parimenti anche trebbe citare uno dei giuristi processi di riforma, di innovazione più eminenti della seconda metà dell'Ottocento, Pasquale Mancini, che, nel 1865, pronunziò la mutata realtà che il nostro sistema politico decida di intracciò in Parlamento, con efficace prendere. La sostanziale colossismo e beffarda ironia, le lusione di interessi tra una po-

seguiti parole: «Sia pure che litica fatta spesso da improvvisatori e una casta di alti bubia fallito la sua missione, non rocerati poco incline ad oppor- abbia provveduto con oppor- re la competenza professiona- tunità e saggezza, sia pure che le, quando c'è, alle loro prete- il cittadino sia stato di conse- se solleva un tale muro di guenza ferito, e forse anche provvedimenti, contraddittoriamente, nei propri inter- rie e smisurati, di fronte al qua- ressi, che cosa ha sofferto il cit- le è destinato a infrangersi tadino? Semplicemente una le- qualsiasi buona intenzione.

L'apparente, ma anche sostanziale, onnipotenza dei Poiché la rassegna, in giudici amministrativi nasce un sistema democratico, non proprio da qui. Perché non si può chiedere loro di chiudere le, occorre sì utilizzarla, ma gli occhi di fronte a palesi violenze per trovare soluzioni più praticabili, anche se meno sem- tò di un preso bene pubblico- plicistiche. Una riforma del si- co, per di più individuato di stema giudiziario amministrativo, innanzi tutto, do- di turno. Ma non si può per- vrebbe assicurare una vera mettere che qualsiasi provve-

indipendenza dei giudici, tale dimento emesso da un ministro da metterli al riparo sia da uno, da una Regione o da un Comune trovi un cavillo, una eccessiva condiscendenza verso l'esecutivo, sia da comma, un regolamento, una tentazioni di rivalsa e di superassi che ne impedisca l'attuazione. Se la politica, giudiziaria amministrativa, innanzi tutto, dovrà di turno. Ma non si può permettere che qualsiasi provvedere.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

